

Montebello Jonico: le ha scritte il sindaco Suraci, a Sorical e al competente dipartimento dell'Asp

Acqua all'arsenico, due lettere... senza risposta

Alla società ha chiesto di "accelerare" l'installazione dei filtri promessi

Federico Strati

MONTEBELLO JONICO

Il sindaco chiama... Sorical e Asp non rispondono. La "questione" arsenico a Masella, dove dal lontano 2013 l'acqua non è potabile, si arricchisce di un nuovo capitolo. Il primo cittadino Ugo Suraci, nell'intento di riportare la situazione alla normalità, ha scritto una doppia lettera: una di sollecito a Sorical, la società che gestisce il sistema idrico regionale e che fornisce l'acqua immessa nella rete di distribuzione di Masella attraverso

pozzi di sua proprietà; l'altra, contenente richiesta di informazioni, al Dipartimento di prevenzione - Servizio igiene, alimenti e nutrizione dell'Azienda sanitaria provinciale.

Sebbene le missive risalgano a metà aprile, ad oggi agli uffici di via Portovegno non è pervenuta alcuna risposta. A Sorical Suraci aveva chiesto di accelerare l'installazione dei filtri (soluzione che la società ha deciso di adottare entro fine anno per ridurre l'arsenico entro i limiti di legge), considerato che gli studi sono già stati effettuati e non occorre perdere ulteriore tempo. All'Asp, invece, precise valutazioni scientifiche e sanitarie sulla recente ordinanza sindacale che distingue fra usi consentiti e vietati dell'acqua erogata nelle borgate

Masella, Placa e Lianò II. Sia nell'uno che nell'altro caso, risposte non sono arrivate, sebbene siano trascorsi 20 giorni.

La questione arsenico a Masella torna dunque di prepotente attualità. Prima le denunce del parroco don Giovanni Gattuso, preoccupato per le sorti della comunità, poi le repliche di Sorical e Asp, che hanno sempre rivendicato la correttezza del lo-

Dal lontano 2013 i cittadini delle borgate Masella, Placa e Lianò II devono procurarsi altrove l'acqua da bere

ro operato, adesso i solleciti e le richieste di chiarimenti del sindaco finalizzati a una rapida conclusione della vicenda. Il tutto condito da una buone dose di "vis" polemica, visto che nella missiva indirizzata a Sorical, Suraci parla di «campagna denigratoria e di disinformazione messa in atto via social da improvvisati geologi e costruttori di pozzi che hanno pontificato, incuranti degli effetti che il loro vocare poteva far ricadere sugli stessi cittadini e irrisconoscanti dell'impegno dell'amministrazione comunale e della Sorical stessa».

Vedremo come andrà a finire. I masellesi sono stanchi di chiacchiere. Vogliono fatti e non promesse. Vogliono che l'acqua torni presto a sgorgare potabile dai loro rubinetti.